

AUDIO Club

INFINITY RS 1B

La maggior parte dei costruttori di diffusori persegue uno stesso obiettivo, un nobile obiettivo, quello di offrire al pubblico un oggetto con il miglior rapporto possibile tra prezzo d'acquisto e prestazioni, mentre un ristretto manipolo di costruttori persegue un altro obiettivo, altrettanto nobile, che è quello di raggiungere la massima qualità consentita dalla tecnologia del momento, indipendentemente dal costo finale dell'oggetto, dimostrare cioè a tutti gli appassionati qual'è il limite raggiungibile nella riproduzione fedele del messaggio musicale, quell'high end tante volte, e spesso a sproposito, citata. La Infinity è da sempre in prima linea in questo campo con i suoi diffusori d'eccezione, basti ricordare ancora una volta il Servo Statik, fragilissimo, ma dal punto di vista delle prestazioni pure dieci anni avanti rispetto ai suoi concorrenti, il QRS, mito degli appassionati negli anni '70 ed infine l'IRS III, con tutta probabilità il miglior diffusore acustico sin'ora progettato.

Non mi si accusi di eccessiva simpatia verso questo marchio, in realtà sono da sempre un fan Infinity e la mia prima coppia di veri diffusori, dopo le cianfrusaglie autocostruite più o meno sonanti, è stata proprio una coppia di Infinity, i QA, costo all'epoca 350.000 lire la coppia, prestazioni ancora oggi rimarchevoli, ottimi maestri per l'affinamento di un orecchio decisamente appassionato ma ancora diseducato. Devo riconoscere che la storia Infinity ha conosciuto anche momenti bui, come all'inizio degli anni '80 quando la casa presentò una serie di diffusori di classe medio alta che mi fecero storcere il naso e dubitare sul futuro di questo prestigioso marchio, ma il colpo di reni e la decisa virata seguiti a questa, chiamiamola così, disavventura, hanno ampiamente dimostrato quali sono le potenzialità degli uomini di Chatsworth. E non si creda che l'IRS rappresenti solo un'esercitazione, bella quanto si vuole ma fine a se stessa, la tecnologia ed i risultati raggiunti con il prototipo per eccellenza vengono poi puntualmente riportati, riprodotti in scala sui modelli più economici, al pari di quanto accade in Formula 1 con le innovazioni tecniche sui motori, sui telai,

Il punto di vista di AUDIOREVIEW sull'esoterico è ben noto: posto che la fisica dei sistemi elettroacustici è uguale per tutti, l'esperienza di ascolto e le osservazioni empiriche di alcuni costruttori e appassionati di alta fedeltà non commerciale (esoterica) sono spesso di prezioso ausilio nel risalire all'origine di fenomeni o aspetti della fisica e della psicoacustica della riproduzione del suono prima trascurata.

In quest'ottica, le filosofie, le tendenze e gli apparecchi dell'audio esoterico interessano, con il dovuto senso critico, tutti gli appassionati di alta fedeltà.

AUDIOclub si occupa non solo di prodotti reperibili, sia pure con difficoltà in Italia, ma anche di componenti non importati o importati direttamente dai singoli appassionati. Se avete particolari curiosità su questo o quel prodotto poco noto, scriveteci e nel limite del possibile, vedremo di esaudire le vostre richieste.

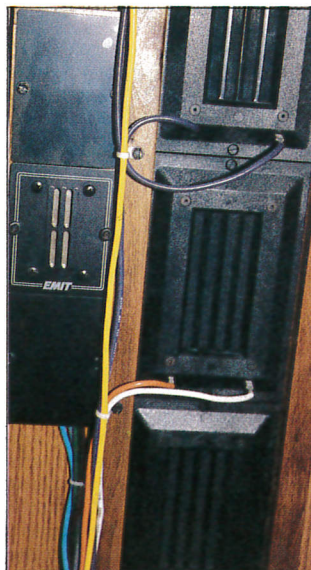
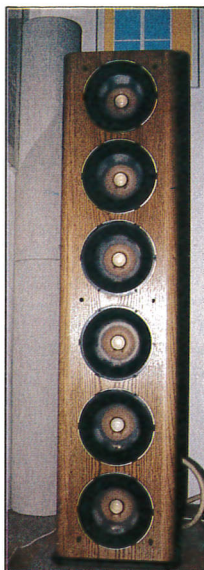
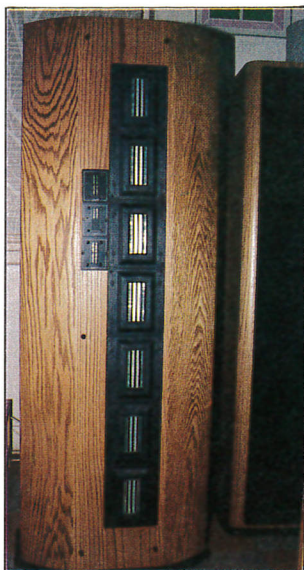
sui sistemi di sicurezza. È chiaro che se la Renault non avesse introdotto il turbo nelle sue macchine da gara, ora nessuno potrebbe permettersi di comprare con una decina di milioni una Tre Cilindri Turbo.

Questo discorso ci porta direttamente all'argomento dell'articolo, il sistema di diffusori Infinity RS 1B, diretto discendente dell'IRS, un sistema certo non economico, anzi, per persone come me decisamente costoso, ma allo stesso tempo accessibile anche, con sforzo e sacrificio, ai non miliardari. Del modello maggiore l'RS 1B ricalca l'impostazione, due pannelli per i medio alti e due torri per i bassi, ma mentre la sezione bassi dell'IRS è servo amplificata, l'RS 1B deve essere necessariamente biamplificato, tramite il crossover elettronico/equalizzatore, fornito in dotazione. Naturalmente le differenze tra i due modelli, a partire dalla costruzione, dalle dimensioni e dalle prestazioni, non si fermano a questo, ma il fatto che nell'RS 1B ci sia più che un pizzico dell'IRS III è immediatamente avvertibile dagli amanti della musica ben riprodotta. L'RS 1B impiega sette midrange dipolari Emim e quattro tweeter Emit, di cui uno rivolto all'interno ed uno parzialmente accecato, per ogni pannello della sezione medio alti, e sei woofer in polipropilene da 8" per ogni torre della sezione mediobassi. I pannelli dei medioalti sono arcuati, in modo da favorire la soppressione delle diffrazioni, mentre le torri dei bassi, cilindriche alte e strette hanno gli angoli esterni arrotondati. I mobili sono tutti in massello di quercia lavorata a mano e, nonostante l'esuberanza delle dimensioni totali, il sistema si presenta in maniera elegante e, tutto sommato, abbastanza discreta. Oltreché nella finitura mostrata dalla foto, quercia scura, il sistema può essere ottenuto in quercia chiara, con venatura più piccola, o in quercia verniciata nera.

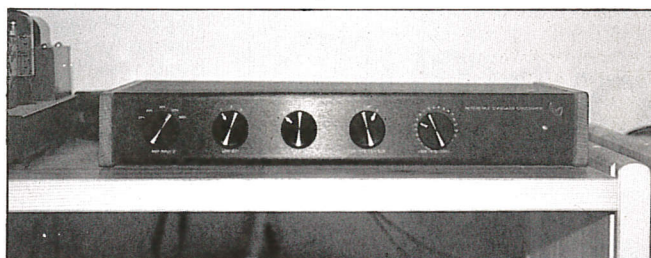
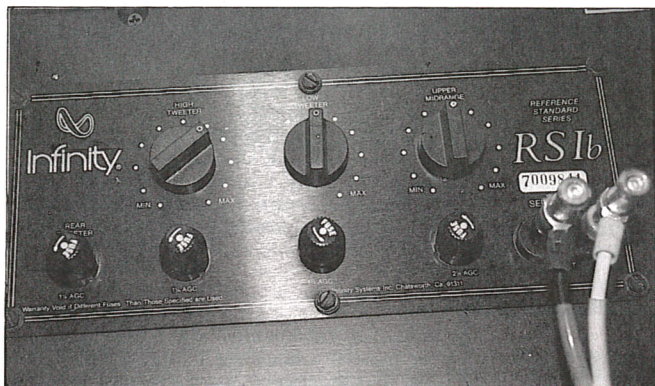
Il crossover elettronico/equalizzatore, complemento necessario ed irrinunciabile



Il sistema Infinity 1B nel salotto di casa Moroni.



A sinistra, il pannello medioalti del sistema RS 1B. Al centro, l'imponente colonna dei bassi. A destra, un particolare della parte posteriore del pannello medio acuti, si noti il cablaggio con Monster Cable.



Il crossover equalizzatore dell'Infinity RS 1B.

Sul piedistallo del pannello medio-alti sono presenti i connettori d'ingresso; i fusibili di protezione ed i controlli di livello per medio alti e super acuti.

del sistema, permette oltreché di effettuare la scelta del taglio in alto, mediante il controllo «amp input impedance» (che regola in base all'impedenza d'ingresso del finale per i medio alti, pone in serie a questo determinati valori di capacità in modo da ottenere la giusta frequenza di crossover. La selezione avviene tra cinque diversi valori, con tolleranza di $\pm 20\%$, se l'impedenza d'ingresso del vostro finale non dovesse essere compresa in questo range, l'assistenza Infinity provvederà a modificare l'unità), di impostare la frequenza limite in basso (22,30 o 36 Hz), in modo da adattare la sezione bassi ad eventuali deficienze o problemi dell'ambiente, di scegliere la frequenza limite di intervento in alto della sezione bassi (100, 150, 200 o 250 Hz), di incrementare o diminuire la risposta sotto i 50 Hz di 3 dB con il Low Freq Contour. Inoltre, tramite un'ulteriore manopola è possibile regolare con continuità il livello dei bassi indipendentemente dalla sezione medio alti. Il pannello posteriore presenta i pin di collegamento, collegamento che è bene effettuare seguendo scrupolosamente le istruzioni contenute nel completo manuale di 20 pagine, ampiamente illustrato. Il sistema non accetta, nella sezione bassi, amplificatori a ponte, regolarsi quindi di conseguenza. Anche sulla base dei pannelli

della sezione medioalti, base che contiene il crossover passivo, troviamo numerose regolazioni, tre per la precisione, tweeter alto, tweeter basso e midrange superiore, più quattro fusibili di protezione e i connettori che accettano soltanto bananine (ne vengono fornite in dotazione ma è bene usarne altre di miglior qualità, quali le Monster o le Odissey, inutile lesinare sui particolari in un sistema di questo costo). Il cablaggio degli altoparlanti è interamente eseguito con cavo Monster.

Prima di parlare del posizionamento, nota estremamente importante al fine di ottenere ciò che questi diffusori possono dare, parliamo dell'impianto utilizzato per ascoltarli. Il sistema Infinity RS 1B è drammaticamente critico verso i componenti associati e i piccoli difetti dei vari componenti della catena che sembrano quasi insignificanti divengono in questo caso macroscopici ed insopportabili, non solo a frequenza medio alta, come solitamente avviene con i sistemi separati, ma anche, ed in maniera molto più accentuata che altrove, sulle basse. Anzi proprio la sezione bassi si è dimostrata quella più delicata da pilotare al meglio e dopo aver scartato sei o sette finali a transistor, ho dovuto constatare che gli unici due che riuscivano a pilotarla al meglio erano il PS Audio 200C, eccellente anche non con-

siderando il prezzo concorrenziale, ed il Rowland M 5 che anche in questo caso si è dimostrato superbo. Per la sezione medio alti, scartati dopo ripetute prove i finali a stato solido (l'unico a battersi più che dignitosamente è ancora una volta il Rowland, su questo argomento tornerò quando ne avrò a disposizione una coppia) ho provato ad usare, non senza un certo timore, vista la loro potenza non esuberante, i miei Quicksilver Mono: ebbene non faccio fatica a dire che il risultato è stato sconcertante per bontà. La catena approntata alla fine per questo impegnativo ascolto era dunque così formata: giradischi Merrill e Michell Gyrodeck, bracci Eminent ET 2, Zeta Arm e Well Tempered Arm, testine Shinon Saphic Red, Grado Signature 8MR ed EMT/Van Den Hul MCI, CD player Meridian MCD Pro, preamplificatori Conrad Johnson PV 5 e Counterpoint SA 5.1, finali di potenza Rowland M 5 e Quicksilver Mono Amps, cavi di interconnessione Monster Interlink Reference A, Spectral MI 500 e Straight Wire LSI, cavi di collegamento Monster Powerline II, Mit MH 750 e Van Den Hul 303 (questi ultimi in configurazione doppia, tra finale per i bassi e crossover), connettori Monster Cable Powerlock e Odyssey.

Dicevo del posizionamento: chiunque abbia letto qualcosa a proposito dell'Infinity RS 1B sa che l'installazione richiede una grande cura ed una notevole dose di pazienza, affinché il sistema possa esprimersi al massimo sia dal punto di vista timbrico che spaziale. Ebbene debbo dire che noi abbiamo avuto una notevole dose di fortuna (mi riferisco a me e all'importatore che mi ha aiutato nel montaggio e nell'installazione, non vi provate a farlo da soli a meno che non abbiate vinto qualche medaglia nel sollevamento pesi), perché dopo pochi spostamenti abbiamo trovato la posizione che si è rivelata e confermata nel corso del tempo ideale, nel mio ambiente d'ascolto. Lavorando un poco sulle regolazioni del crossover non è stato difficile trovare il giusto equilibrio tra le varie gamme ed ottenere quindi il massimo delle prestazioni ottenibili in quella stanza. Certo, lo ripeto, sono stato fortunato, lo so anche perché avendo seguito altre installazioni di questo sistema, so che 9 volte su 10 le cose non risultano essere così facili. È vero, qualche compromesso l'ho dovuto fare, il livello dei bassi, affinché questi non fossero esagerati in un ambiente come il mio soggiorno (m. 4.5 x 6) è stato discretamente attenuato, ciononostante la gamma bassa mantiene tutta la sua profondità, è pulita, potente ed anche

discretamente immanente, forse troppo discreta per chi è abituato al basso prorompente e sconvolgente, ma a me piace moltissimo così.

Devo subito dire, senza fare troppi preamboli, che sono entusiasta di questi diffusori e che probabilmente, almeno rispetto a ciò che ho avuto modo di ascoltare sin'ora, li ritengo la cosa migliore in questo campo dopo l'RS (non mi pronuncio, e probabilmente non lo potrò fare mai, sul Wamm non avendo avuto modo di ascoltarlo adeguatamente). Ma conoscendo il mio amore di vecchia data per il suono Infinity e non volendo avere dubbi su una qualche parzialità affettiva, ho chiamato a casa mia quelli che in Inghilterra si chiamano «panelist» ovvero una serie di appassionati musicalmente attendibili, educati al suono dei migliori impianti disponibili e solitamente ipercritici. Ebbene su dieci persone che si sono fermate ad ascoltare questi diffusori soltanto una ha dissentito sul loro suono, avvertendo peraltro che abituata ad ascoltare diffusori dinamici avrebbe probabilmente avuto bisogno di più tempo per abituarsi al suono dell'RS 1B. Tutti gli altri si sono dimostrati entusiasti di questo suono limpidissimo, trasparentissimo, dettagliato, chiaro. Il potere di risolvenza del sistema è veramente eccezionale, non c'è nuance che sfugga al setaccio di questi straordinari altoparlanti. L'immagine è superba, con un fronte sonoro di dimensioni eccellenti, straordinariamente prospettico e straordinariamente dettagliato ed arioso al suo interno. La dinamica è in alcuni momenti sconvolgente, ma il prorompere dei fortissimi orchestrali non corrisponde mai a quella sensazione di fastidio, di stress, che spesso si avverte con sistemi anche estremamente validi, il tutto avviene con la massima natura-

lezza, e tra i diffusori di costo umano, questo è con tutta probabilità il sistema che meglio riesce a ricreare l'atmosfera originale di una concert hall, ma ciò che veramente è disarmante in questi diffusori è la coerenza e la coesione tra le gamme media ed alta. Finalmente il pianista non stacca, ad un certo punto della tastiera, improvvisamente le mani per cambiare pianoforte e poi riprendere a suonare in registro acuto. Le voci sono veramente uno spettacolo per chiarezza, suadenza, intellegibilità, insomma, per vitalità. Quante volte vi è stato detto o avete pensato «ecco, il cantante è proprio lì, in piedi di fronte a me», prima di pensarlo o crederlo nuovamente ascoltate l'RS 1B.

Anche nell'ottica di sempre maggiore severità in cui mi son voluto mettere mi è molto difficile trovare dei difetti importanti a questo sistema. L'unica cosa che ancora si può criticare, ma nel mio ambiente non è così avvertibile quanto sembrerebbe leggendo i resoconti di alcuni colleghi d'oltreoceano, è un leggero scarto di qualità tra la gamma bassa e quella medio alta, assai meno accentuato che non nell'RS IIB (dove rimaneva peraltro entro limiti accettabilissimi), nel senso che la gamma bassa è ottima mentre quella medio alta eccellente. Tutto qui, avrò modo di tornare ancora su questi diffusori e ho l'impressione che spendere troppe parole per descriverli sia inutile, vanno ascoltati, e ci sarà modo di farlo per tutti viste le numerose dimostrazioni programmate in tutta Italia. Unica avvertenza, quando li andate ad ascoltare date un'occhiata all'ambiente ed al materiale associato, non è difficile, tralasciando di usare le necessarie precauzioni distruggere le eccezionali prestazioni di questi diffusori. Un riferimento assoluto! *Bebo Maroni*